

Caritas Diocesana

FROSINONE - VEROLI - FERENTINO



**OSSERVATORIO CARITAS
SULLA POVERTÀ**

RAPPORTO 2014

Sommario

Introduzione	3
Premessa	4
Beneficiari dei Centri di Ascolto	5
Il disagio di chi si rivolge ai Centri di ascolto	12
I servizi erogati dai Centri di ascolto	14
La rete delle parrocchie	15
I servizi di accoglienza	17
Centro di pronta accoglienza uomini	17
Ospitalità alberghiera	18
Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati	19
L'ascolto e l'accoglienza delle donne vittime di violenza	20
I servizi di contrasto all'usura	22



Introduzione



L'anno 2014 ha segnato un ulteriore passaggio importante nella crescita delle iniziative di carità nella Diocesi. A dicembre è stata inaugurata la Mensa diocesana nei locali messi a disposizione dalla ASL di Frosinone nell'edificio dell'ex ospedale di Viale Mazzini. Aperta due volte la settimana per la cena, ha iniziato la sua attività negli ultimi giorni dell'anno 2014, animata dai volontari della Comunità di S. Egidio.

Durante l'anno hanno iniziato la loro attività anche i

Centri di ascolto di Amaseno (per i comuni di Amaseno, Prossedi e Villa Santo Stefano), Castro dei Volsci (per i comuni di Castro dei Volsci, Pofi, Vallecorsa), Monte san Giovanni Campano, Ripi (per i comuni di Arnara, Ripi e Torrice). I Centri di ascolto diventano un'esperienza sempre più diffusa e capillare nel territorio per facilitare l'incontro di tutte le persone e le famiglie che sono nel bisogno. Insieme alle parrocchie, rappresentano il primo punto di riferimento per molti.

Altra esperienza iniziata nel 2014 è l'accoglienza dei migranti richiedenti asilo politico e rifugiati nell'ambito del Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati del Ministero dell'Interno e dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, nel quale la Diocesi e la cooperativa sociale Diaconia sono entrati, dopo l'esperienza di accoglienza dei migranti dell'Emergenza Nord Africa vissuta tra il 2011 e il 2013. L'accoglienza, nello stile dei piccoli gruppi diffusi nel territorio, coinvolge i comuni di Frosinone, Arnara, Castro dei Volsci, Ceccano, Ferentino, Strangolagalli, Supino, Veroli.

Questo piccolo strumento di sintesi non vuole fermarsi ai numeri, ma vuole aiutare tutti, comunità ecclesiali e comunità civili, a rendersi conto dei problemi delle persone e delle famiglie e a farsene carico, ognuno per la parte che può e secondo le proprie responsabilità.

Che sia uno stimolo ad impegnarsi, a moltiplicare le iniziative, perché nessuno rimanga solo nella propria disperazione, ma trovi fratelli e amici che possano dargli una mano.

Premessa

Quante sono le famiglie che chiedono aiuto ai Centri di ascolto? Perché lo fanno? Chi sono? Quali servizi ricevono? Per rispondere a queste e a tante altre domande gli uffici Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino hanno raccolto i dati provenienti dai propri Centri di ascolto e dagli altri servizi socio-sanitari promossi su tutto il territorio diocesano.



L'Osservatorio Caritas sulla povertà nasce dall'esigenza di avere uno strumento di lettura della povertà e dell'emarginazione sociale. Si basa sulle informazioni rese da una rete ramificata, esperta e capace nell'accogliere le più svariate forme di povertà: la rete dei Centri di ascolto.

Negli ultimi anni, si è registrato un aumento del numero di Centri di ascolto, vista la crescente difficoltà dei preesistenti Centri di rispondere ad una richiesta di aiuto sempre maggiore: nel 2014 i Centri di ascolto hanno assistito 962 famiglie per un totale di 3.758 persone indigenti. Non solo, dal 2011 ad oggi, il numero di famiglie che si rivolge stabilmente ai Centri di ascolto è cresciuto di quasi il 35%. Nella gran parte dei casi non si tratta di ascolti occasionali, ma di incontri sistematici, a testimonianza di una larga platea di famiglie cadute nella spirale della povertà assoluta e nel disagio.

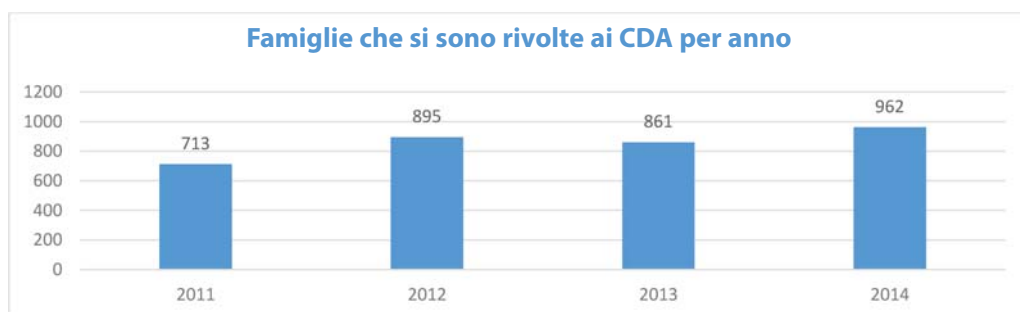
L'Osservatorio 2014 si compone di 3 parti, che illustrano le differenti tipologie di servizio promosse dalla Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino:

1. Centri di ascolto, i cui dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione della medesima scheda di rilevazione, già in uso all'interno del più ampio progetto di Caritas Italiana della Rete Nazionale dei Centri di ascolto;
2. Servizi di accoglienza, i cui dati si riferiscono ai servizi residenziali a vantaggio delle persone senza dimora, delle donne vittime di violenza, dei richiedenti asilo e rifugiati politici;
3. Servizi anti-usura, i cui dati provengono dalle attività di sportello, orientamento e accompagnamento delle famiglie a rischio di usura.

Beneficiari dei Centri di Ascolto

Nel 2014 si sono rivolte ai Centri di ascolto della Diocesi 962 famiglie, ovvero 101 in più rispetto all'anno precedente (+11,7%). Questo aumento è dovuto anche alla piena operatività raggiunta da 4 nuovi Centri di ascolto, ovvero Monte San Giovanni Campano, Ripi, Castro dei Volsci e Amaseno.

Resta tuttavia un dato preoccupante se si considera che dal 2011 ad oggi, il numero di famiglie che si rivolge stabilmente ai Centri di ascolto è cresciuto di quasi il 35%.



La tabella 1 mostra il forte protagonismo delle donne rispetto agli uomini, ben il 62,4%. Nella gran parte dei casi le donne, nella veste di madre o moglie o compagna, sono portatrici di un bisogno familiare, raccontano condizioni di povertà e disagio legati, a vario titolo, ad un altro componente del nucleo.

Tra i Centri di ascolto quelli con più anni di attività continuano a concentrare un maggior numero di ascolti; tra questi spiccano i centri di Frosinone (Cavoni e Centro storico), di Ferentino e Ceccano.

Tab. 1 - Famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto per genere - Anno 2014

Centri di Ascolto	Donne	Uomini	Totale	Inc. percent.
Amaseno	33	17	50	5,2%
Castro dei Volsci	21	22	43	4,5%
Ceccano	105	44	149	15,5%
Ceprano	22	24	46	4,8%
Ferentino	124	53	177	18,4%
Frosinone Cavoni	120	98	218	22,7%
Frosinone Centro storico	133	69	202	21,0%
Monte S. Giov. Campano	34	27	61	6,3%
Ripi	8	8	16	1,7%
Totale	600	362	962	100,0%
Incidenza percentuale	62,4%	37,6%	100,0%	-

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Durante il primo colloquio, l'operatore ha chiesto alla persona accolta "con chi vivi", allo scopo di capire la numerosità del nucleo familiare. A fronte di 962 incontri individuali, i servizi promossi dalla Caritas Diocesana hanno raggiunto un numero complessivo di 3.758 persone che soffrono la povertà e il disagio.

Tab. 2 Totale componenti dei nuclei familiari che si sono rivolti ai Centri di ascolto Anno 2014

Centri di ascolto	N° componenti nuclei familiari								Totale
	1	2	3	4	5	6	7	Oltre 7	
Amaseno	9	4	15	9	9	2	-	2	50
Castro S. Sosio	8	5	18	10		2	-	-	43
Ceccano	20	14	26	41	23	11	5	9	149
Ceprano	8	8	13	8	5	3	1	-	46
Ferentino	22	1	36	39	41	26	5	7	177
Frosinone Cavoni	46	2	47	42	40	26	6	9	218
Frosinone Centro storico	27	1	37	47	44	30	6	10	202
Ripi	-	-	2	5	3	5	-	1	16
Monte S. Giov. Campano	3	14	18	12	9	2	1	2	61
Totale	143	98	636	852	870	642	168	349	3.758

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Nella Diocesi di Frosinone, a differenza di quanto avviene nei più grandi centri urbani del centro-nord Italia, la presenza degli italiani è preponderante e supera il 62%. Gli unici Centri di ascolto in cui si registra una spiccata presenza di stranieri sono quelli di Frosinone (Cavoni e Centro storico), che da soli incontrano il 56% degli stranieri.

Tab. 3 Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per cittadinanza - Anno 2014

Centri di Ascolto	Apolide	Italiano/a	Straniero/a	Doppia cittadinanza	Totale
Amaseno	-	33	16	1	50
Castro dei Volsci	-	35	7	1	43
Ceccano	1	106	42	-	149
Ceprano	-	34	12	-	46
Ferentino	-	122	55	-	177
Frosinone Cavoni	-	135	82	1	218
Frosinone Centro storico	-	82	120	-	202
Monte S.Giov. Campano	-	9	7	-	16
Ripi	-	42	19	-	61
Totale	1	598	360	3	962
Incidenza percentuale	0,1%	62,2%	37,4%	0,3%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Le nazionalità straniere, che più frequentemente si sono rivolte ai centri di ascolto e che da sole rappresentano i 2/3 delle persone straniere, sono quelle romena, marocchina e afghana.

Tab. 4 Persone straniere che si sono rivolte ai centri di ascolto per nazionalità - Anno 2014

Cittadinanza straniera	Amas.	Castro	Ceccano	Cepr.	Ferent	Frosinone		Ripi	M.S.G Camp.	Tot.	Inc. perc.
						Cavoni	Centr.				
Afghanistan	-	-	8	3	-	22	22	-	1	56	15,3%
Albania	2	-	-	-	9	-	-	5	-	16	4,4%
Argentina	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,3%
Armenia	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,3%
Bulgaria	-	-	-	1	-	2	5	-	-	8	2,2%
Camerun	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,3%
Colombia	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,3%
Costa d'Avorio	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	0,3%
Croazia	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	0,3%
Cuba	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,3%
Filippine	-	-	-	-	-	1	3	-	-	4	1,1%
Francia	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	0,3%
Germania	-	-	-	-	-	1	1	-	-	2	0,5%
India	6	-	-	-	-	-	-	-	-	6	1,6%
Iran	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,3%
Kenia	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,3%
Libia	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,3%
Marocco	9	2	15	-	17	11	32	1	2	89	24,4%
Moldavia	-	-	-	-	-	1	1	1	1	4	1,1%
Niger	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,3%
Nigeria	-	-	1	2	4	5	3	-	-	15	4,1%
Pakistan	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	0,3%
Palestina (terr. occupati)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,3%
Paraguay	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	0,5%
Polonia	-	-	1	-	-	-	3	-	10	14	3,8%
Romania	-	4	15	4	14	20	36	-	4	97	26,6%
Russia	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,3%
Serbia	-	-	-	-	6	-	-	-	-	6	1,6%
Somalia	-	-	-	-	1	3	-	-	-	4	1,1%
Sri Lanka	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,3%
Tunisia	-	-	1	-	-	7	10	-	-	18	4,9%
Ucraina	-	-	-	-	3	1	3	-	-	7	1,9%
USA	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	0,3%
Totale	17	8	42	12	55	84	122	7	18	365	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Tra tutte le persone di nazionalità extra comunitaria, più del 70% possiede un permesso di soggiorno in corso di validità. Vale a dire che molti di questi hanno vissuto, in prima persona o attraverso un familiare, un primo inserimento nel mondo del lavoro. Perdere il lavoro rappresenta per una persona extracomunitaria uno dei rischi peggiori, ovvero quello di non riuscire a rinnovare il permesso di soggiorno e di perdere la condizione di regolare soggiorno in Italia, visto soprattutto il breve lasso di tempo utile per presentare domanda di rinnovo.

Tab. 5 Persone straniere che si sono rivolte ai Centri di ascolto per possesso del permesso di soggiorno - Anno 2014

Etichette di riga	Possiede il permesso di soggiorno	Non possiede il permesso di soggiorno	In attesa di rilascio permesso di soggiorno	Totale
Amaseno	16	1	-	17
Castro dei Volsci	6	1	-	7
Ceccano	17	7	1	25
Ceprano	2	6	-	8
Ferentino	30	7	3	40
Frosinone Cavoni	43	25	-	68
Frosinone Centro storico	58	20	4	82
Ripi	6	1	-	7
Monte S. Giov. Campano	12	1	1	14
Totale	190	69	9	268
Inc. percent.	70,9%	25,7%	3,4%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Circa i 2/3 delle persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto non sono né giovanissimi, né anziani, la loro classe di età va da 31 a 55 anni di età: si tratta di persone in età da lavoro che soffrono una grave contrazione del reddito familiare. Diminuiscono in valore assoluto, rispetto all'anno passato, gli under 30.

Tab. 6 Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per classi di età - Anno 2014

Centri di Ascolto	18-30	31-55	56-70	Oltre 70	Totale
Amaseno	6	34	7	3	50
Castro dei Volsci	1	30	10	2	43
Ceccano	25	96	24	4	149
Ceprano	2	36	7	1	46
Ferentino	25	112	35	5	177
Frosinone Cavoni	44	131	37	6	218
Frosinone Centro storico	31	143	24	4	202
Monte S. Giov. Campano	6	40	14	1	61
Ripi	5	7	4	-	16
Totale	145	629	162	26	962
Incidenza percentuale	15,1%	65,4%	16,8%	2,7%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La tabella 7 aggiunge un tassello all'identikit del destinatario che più di altri si è rivolto ai Centri di ascolto diocesani. Il 50% è coniugato e tra questi, circa il 60% è composto da donne. Va comunque sottolineato che circa 1 persona su 5 ha vissuto un fallimento matrimoniale ed è comprensibile come tale insuccesso rappresenti motivo di appesantimento emotivo e, in molti casi, di aumento del rischio di impoverimento.

Si riduce rispetto all'anno precedente la componente di celibi/nubili, che passano dal 18% al 14%.

Tab. 7 Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per stato civile - Anno 2014

Centri di Ascolto	Celibe/ Nubile	Coniugato/a	Separato/a	Divorz.	Vedovo/a	Altro	Non det.	Totale
Amaseno	3	29	5	3	2	1	7	50
Castro dei Volsci	1	20	11	-	4	7	-	43
Ceccano	14	66	26	6	12	-	25	149
Ceprano	5	26	9	-	1	4	1	46
Ferentino	29	85	25	4	16	15	3	177
Frosinone Cavoni	35	97	14	39	12	18	3	218
Frosinone Centro storico	36	111	23	6	16	-	10	202
Monte S. Giov. Campano	6	37	10	2	6	-	-	61
Ripi	2	10	1	-	-	-	3	16
Totale	131	481	124	60	69	45	52	962
Inc. percent.	13,6%	50,0%	12,9%	6,2%	7,2%	4,7%	5,4%	100,0 %

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La quasi totalità dei gruppi familiari possiede uno stabile domicilio. La componente delle persone senza dimora è residuale, solo il 4,1%. La categoria "altro" si riferisce alle persone che hanno situazioni alloggiative particolarmente provvisorie o precarie, anche in questo si tratta di pochi nuclei familiari.

Tab. 8 Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per tipologia dimora abituale Anno 2014

Centri di Ascolto	Ha uno stabile domicilio	Senza dimora	Altro	Non determinato	Totale
Amaseno	29	-	21	-	50
Castro dei Volsci	43	-	-	-	43
Ceccano	74	4	1	70	149
Ceprano	46	-	-	-	46
Ferentino	164	4	8	1	177
Frosinone Cavoni	180	28	10	-	218
Frosinone Centro storico	187	3	1	11	202
Ripi	16	-	-	-	16
Monte S. Giov. Campano	60	-	1	-	61
Totale	799	39	42	82	962
Incidenza percentuale	83,1%	4,1%	4,4%	8,5%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Il dato che maggiormente preoccupa è rappresentato dal fatto che 2 persone su 3 hanno perso il lavoro oppure sono alla ricerca di una prima occupazione. In molti casi, vista anche l'avanzata età anagrafica, si tratta di persone che hanno smesso di cercare un lavoro, a causa soprattutto della grave contrazione del mercato occupazionale.

Il modesto gruppo dei 73 utenti che hanno un'occupazione al momento dell'ascolto si concentrano nei Centri di Frosinone (Centro storico e Cavoni); occorre comunque ricordare che gli operatori dei Centri di ascolto indicano la condizione di "occupato" indipendentemente dalla regolarità o della stabilità della condizione lavorativa. In altre parole, tra gli occupati si possono trovare i lavoratori in nero oppure le persone sottoimpiegate, ovvero che lavorano saltuariamente o poche ore a settimana.

Tab. 9 Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per condizione lavorativa - Anno 2014

Centri di Ascolto	Occupato/a	Disocc.	Casalin.	Studente	Inabile	Pension.	Altro	Totale
Amaseno	3	32	4	-	-	7	4	50
Castro dei Volsci	3	29	1	-	-	5	5	43
Ceccano	3	77	43	-	2	10	14	149
Ceprano	1	37		-	-	2	6	46
Ferentino	9	127	24	-	4	9	4	177
Frosinone Cavoni	15	151	6	15	30	-	1	218
Frosinone Centro storico	35	135	4	3	3	5	17	202
Ripi	2	11	1	-	-	1	1	16
Monte S. Giov. Campano	2	43	9	-	-	7		61
Totale	73	642	92	18	39	46	52	962
Inc. percent.	7,6%	66,7%	9,6%	1,9%	4,1%	4,8%	5,4%	100,0 %

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Il livello di istruzione è uno degli indicatori capaci di contribuire alla carriera di impoverimento oppure alla fuoriuscita dal bisogno. Il 74% ha un titolo di studio pari o superiore alla licenza media inferiore.

Pur tuttavia si registrano 50 casi di persone che non sanno leggere o scrivere.

**Tab. 10 Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per titolo di studio
Anno 2014**

Centri di Ascolto	Analf	Nessun titolo	Licenza elem.	Licenza media inf.	Diploma prof. o licenza media sup.	Diploma univ. o Laurea	Non determ.	Totale
Amaseno	2	4	6	31	7	-	-	50
Castro S. Sosio	-	-	9	28	6	-	-	43
Ceccano	7	5	26	84	25	1	1	149
Ceprano	-	-	8	28	9	1	-	46
Ferentino	4	9	44	83	31	5	1	177
Frosinone Cavoni	31	2	36	92	51	4	2	218
Frosinone Centro storico	6	-	31	82	68	15	-	202
Ripi	-	-	2	7	2	1	4	16
Monte S. Giov. Campano	-	-	10	44	6	1	-	61
Totale	50	20	172	479	205	28	8	962
Inc. perc.	5,2%	2,1%	17,9%	49,8%	21,3%	2,9%	0,8%	100,0 %

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Le persone che sono transitate nei Centri durante il 2014 vivono 4 volte su 5 all'interno del proprio nucleo familiare. La solitudine, che può preludere un rischio di emarginazione sociale, è vissuta da 126 persone, ovvero il 13,1%.

**Tab. 11 Con chi vivono le persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto
Anno 2014**

Centri di Ascolto	Con chi vive					Totale
	Solo/a	Con familiari e parenti	Con conoscenti	In istituto, comunità, ecc.	Non determinato	
Amaseno	8	40	-	-	2	50
Castro S. Sosio	8	35	-	-	-	43
Ceccano	17	123	6	-	3	149
Ceprano	8	36	1	-	1	46
Ferentino	22	143	8	2	2	177
Frosinone Cavoni	37	150	18	3	10	218
Frosinone Centro storico	23	166	9	-	4	202
Ripi	-	16	-	-	-	16
Monte S. Giov. Campano	3	58	-	-	-	61
Totale	126	767	42	5	22	962
Inc. percent.	13,1%	79,7%	4,4%	0,5%	2,3%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Le persone ascoltate si dividono tra quelli che non hanno figli e quelli che hanno almeno un figlio minore convivente. Riuscire a far fronte alle spese, anche essenziali, che un figlio comporta può essere drammaticamente faticoso a causa di una contrazione del reddito familiare. Allo stesso tempo la prole può rappresentare lo stimolo per il tentativo di fuoriuscire dal bisogno grave.

**Tab. 12 Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto con figli minori conviventi
Anno 2014**

Centri di Ascolto	Nessun figlio	1-2 figli	3 o più figli	Totale
Amaseno	25	22	3	50
Castro S. Sosio	17	24	2	43
Ceccano	72	65	12	149
Ceprano	23	19	4	46
Ferentino	85	71	21	177
Frosinone Cavoni	140	62	16	218
Frosinone Centro storico	102	80	20	202
Ripi	2	11	3	16
Monte S. Giov. Campano	31	20	10	61
Totale	497	374	91	962
Incidenza percentuale	51,7%	38,9%	9,5%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Il disagio di chi si rivolge ai Centri di ascolto

I Centri di ascolto rappresentano un cosiddetto servizio di bassa soglia, facilmente accessibile a tutti, non selezionano e non discriminano nessuno e per questo offrono una efficace rappresentazione delle povertà di un dato territorio. Le persone che entrano in un Centro di ascolto anche se portatrici di molteplici bisogni e, soprattutto, di precise richieste hanno modo di sfogare le proprie frustrazioni raccontando il loro percorso di vita, gli insuccessi, le preoccupazioni.

Nei Centri di ascolto gli operatori, al termine di una lunga presentazione da parte della persona accolta, hanno modo di compilare una scheda relativa ai bisogni riscontrati. Ogni persona è di per se portatrice di una serie di bisogni che, attraverso la scheda, possono essere monitorati e valutati nel tempo.

Come già anticipato, il primo bisogno riscontrato è quello della mancanza del lavoro, un problema strettamente connesso con l'incapacità di rispondere alle esigenze economiche familiari.

Tab. 13 Bisogni individuati per macro-voci nelle famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto - Anno 2014

BISOGNI INDIVIDUATI (macro-voci)	v.a.	Incidenza percentuale*
Problemi di occupazione lavoro	604	62,8%
Povertà/problemi economici	449	46,6%
Problemi familiari	214	22,3%
Problematiche abitative	102	10,6%
Problemi di salute	48	5,0%
Handicap/disabilità	34	3,5%
Altri problemi	34	3,5%
Bisogni legati all'immigrazione	31	3,2%
Detenzione e giustizia	17	1,8%
Dipendenze	11	1,2%
Problemi di istruzione	11	1,2%
* Il totale è superiore al 100% perché una persona può essere portatore di diversi bisogni		

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

In particolare, la tabella 14 presenta i bisogni specifici di quanti si sono rivolti ai Centri di ascolto nel 2014, tra questi emerge la disoccupazione (54,0%) oppure la sottooccupazione (6,2%), l'incapacità reddituale per sopperire alle normali esigenze (31,4%) o addirittura assenza di reddito (6,5%). Particolarmente rilevante è l'incidenza di persone divorziate oppure separate (7,6%).

Tab. 14 Primi 10 bisogni individuati per micro-voce nelle famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto - Anno 2014

BISOGNI INDIVIDUATI (micro-voci)	v.a.	Incidenza Percentuale*
Disoccupazione	519	54,0%
Reddito insufficiente alle normali esigenze	302	31,4%
Divorzio/separazione (anche di fatto)	73	7,6%
Nessun reddito	63	6,5%
Sottooccupazione, sfruttamento, lavori precari	60	6,2%
Mancanza di casa	37	3,8%
Povertà estrema (persona senza dimora/emarginata)	34	3,5%
Handicap fisico	31	3,2%
Assistenza sociale e sanitaria di parenti	28	2,9%
Residenza provvisoria	28	2,9%
* Il totale è superiore al 100% perché una persona può essere portatore di diversi bisogni		

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

I servizi erogati dai Centri di ascolto

Il primo e il più rappresentativo dei servizi erogati è l'ascolto disinteressato e fraterno: gli operatori prima di iniziare il loro impegno volontario compiono un percorso formativo di lunga durata. La presenza di operatori formati è il principale strumento che discosta i Centri di ascolto da luoghi di mera distribuzione. L'ascolto empatico, l'orientamento e l'accompagnamento, il conforto psicologico rappresentano il sale di un servizio unico nel suo genere.

Cionondimeno la quasi totalità delle richieste e degli interventi sono da imputare all'erogazione di beni e servizi materiali (95,2%), seguono modesti sussidi economici (61,7%), interventi di orientamento al lavoro (21,8%) e, con un certo distacco, l'accoglienza alloggiativa (7,4%).

Tab. 15 Richieste ricevute e/o interventi erogati alle famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto - Anno 2014

RICHIESTE/INTERVENTI	v.a.	Incidenza Percentuale*
Beni e servizi materiali (anche di natura economica)	916	95,2%
Sussidi economici	594	61,7%
Orientamento al lavoro	210	21,8%
Alloggio	72	7,4%
Coinvolgimenti (creazione di reti sul territorio)	31	3,2%
Sanità	28	2,9%
Orientamento	18	1,9%
Sostegno socio-assistenziale	15	1,6%
Consulenza professionale	10	1,1%
Scuola/istruzione	10	1,1%
* Il totale è superiore al 100% perché una persona può essere destinataria di diversi interventi		

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

L'Osservatorio Caritas sulla povertà intende offrire una trasparente rappresentazione dei servizi e delle risorse erogate alle famiglie del territorio che si sono rivolte ai Centri di ascolto della Diocesi. Attraverso i contributi di natura economica di piccole entità, legati a bisogni rilevanti e imminenti, presentati nella tabella 16, è stato possibile sostenere un numero complessivo di 704 famiglie.

Tra questi interventi spiccano quelli relativi al pagamento delle utenze domestiche, superiori all'80% dei casi, si tratta di interventi volti ad evitare il distacco di una fornitura di luce, gas o acqua. Non mancano i casi di sostegno economico per l'acquisto di farmaci o il pagamento di prestazioni sanitarie (8,1%), gli acquisti di beni alimentari (8,0%), i piccoli contributi di natura economica legati ad esigenze circostanziate (7,0%) e, infine, il pagamento di titoli di viaggio (4,3%).

Tab. 16 Interventi di natura economica erogati alle famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto - Anno 2014

Centro di ascolto	Utenze	Spese mediche	Interventi alimentari	Contributo economico	Titoli di viaggio	Totale
Castro dei Volsci	18	1	5	2	4	30
Ceccano	102	26	12	10	9	159
Ceprano	75	0	4	1	4	84
Ferentino	83	20	7	5	3	65
Frosinone Cavoni	110	4	18	20	7	159
Frosinone Centro storico	109	6	10	8	3	136
Monte S. Giov. Campano	30	-	-	1	-	30
Ripi	39	-	-	2	-	41
Totale	566	57	56	49	30	704
Inc. percent.	80,4%	8,1%	8,0%	7,0%	4,3%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La rete delle parrocchie

Oltre all'impegno profuso nei Centri di ascolto, la rete delle parrocchie sostiene un numero complessivo di 1.986 famiglie, ovvero 7.701 persone, attraverso la distribuzione di generi alimentari di prima necessità. Le fonti che rendono possibile tale iniziativa sono 3, in particolare:

- Raccolte alimentari nei supermercati del territorio diocesano, nel 2014 ne sono state realizzate complessivamente 4;
- Distribuzione di frutta e verdura, che vengono assegnate alla Caritas diocesana dall'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e distribuite alle parrocchie e ad altre organizzazioni;
- Alcune parrocchie e realtà ecclesiali utilizzano anche i prodotti alimentari provenienti dall'AGEA tramite la Fondazione Banco alimentare, l'Associazione Banco alimentare di Roma e del Lazio, il Banco delle opere di carità.

Grazie al riconoscimento conferito da AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) in qualità di ente di beneficenza, la Diocesi di Frosinone riceve a titolo gratuito le eccedenze ortofrutticole invendute. Di conseguenza, la rete delle parrocchie è in grado di distribuire tale enorme quantitativo di frutta e verdura su tutto il territorio diocesano e anche oltre. Nel 2014 sono state consegnate alla rete parrocchiale e ad altri enti un numero complessivo di 101.372 cassette di frutta e verdura (in particolare arance, clementine, mele, prugne, susine, pesche, kiwi, meloni, angurie, peperoni, cetrioli, melanzane, lattuga, indivia, cavolfiori, pomodori e zucchine).

Destinatari ultimi di questo circolo virtuoso, che trasforma in risorsa le eccedenze del comparto ortofrutticolo, sono soprattutto le famiglie bisognose che si rivolgono alle parrocchie del territorio.

**Tab. 17 Aiuti alimentari erogati alle famiglie che si sono rivolte alle parrocchie
Anno 2014**

Vicaria	PARROCCHIA	Conune	Famiglie	Persone
FROSINONE	Sacro Cuore	Frosinone	101	395
	San Paolo	Frosinone	79	253
	Sant'Antonio	Frosinone	60	234
	Santa Maria Goretti	Frosinone	105	410
	Madonna della Neve	Frosinone	150	586
	Sacra Famiglia	Frosinone	201	785
	Santa Maria Assunta	Frosinone	260	1.016
CEPRANO	San Pietro Apostolo e Sant'Antonio da Padova	Torrice	15	59
	San Rocco e S. M. Maggiore	Ceprano	86	336
	S. Maria Maggiore e San Rocco	Pofi	40	156
	Santissimo Salvatore e San Rocco	Ripi	45	176
VEROLI	Santissimo Crocifisso	Veroli	15	59
	Santa Francesca	Veroli	18	70
	Cappellania la Vittoria	Veroli	8	31
	Santa Maria del Giglio e San Michele Arcangelo in Villa	Veroli	40	156
	Santa Maria della Consolazione	Veroli	11	43
	Parrocchia San Lucio	Boville Ernica	12	47
	Santa Maria della Valle	Monte San Giovanni Campano	150	586
	Santa Maria dell'Arendola			
	San Lorenzo in Colli			
	Beata Vergine Immacolata La Lucca			
	Sant'Anna in Anitrella			
	Santa Maria del Pianto in Chiaiamari			
FERENTINO	S'Antonio Abate	Ferentino	10	37
	Santi Giuseppe e Ambrogio	Ferentino	7	27
	Sacro Cuore	Ferentino	7	27
	Madonna di Fatima	Ferentino	10	39
	San Rocco	Ferentino	20	78
	Madonna degli Angeli	Ferentino	14	55
	Santa Maria Maddalena	Ferentino	14	55
	San Valentino	Ferentino	10	39
	Santa Maria Maggiore	Ferentino	70	273
	Sant'Agata	Ferentino	12	47
CECCANO	Santa Maria a Fiume	Ceccano	45	176
	San Nicola	Ceccano	105	410
	Sacro Cuore	Ceccano		
	San Giovanni	Ceccano		
	San Pietro Apostolo	Ceccano	35	137
	Madonna del Piano	Castro dei Volsci	35	137
	San Giuseppe	Castro dei Volsci		
	Santo Oliva	Castro dei Volsci		
	San Sosio Martire	Castro dei Volsci		
	S. M. Maggiore	Giuliano di Roma	90	352
	San Pietro Apostolo	Patrica	25	98
	S. Maria Assunta	Amaseno	65	254
	S. Maria Assunta Villa S.Stefano	Villa Santo Stefano	16	63
TOTALE			1.986	7.701

Fonte: Rete delle parrocchie della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Molti altri enti socio-assistenziali e istituti di vita consacrata ricevono tali prodotti ortofrutticoli come illustrato nella tabella che segue.

**Tab. 18 Destinatari della distribuzione di prodotti ortofrutticoli
Anno 2014**

Nazionalità	N° accoglienze
Caritas parrocchiali	41,0
Caritas fuori diocesi	33,5
Istituti di vita consacrata	19,6
Altri enti	6,0
Totale	100,0

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

I servizi di accoglienza

Sono diversi e diversificati i servizi di accoglienza promossi dall'ufficio Caritas della Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino nel corso del 2014. L'impegno ad accogliere la persona in grave stato di indigenza è un ambito di intervento tra i più considerevoli nel novero delle attività diocesane.

Segue la descrizione puntale dei vari servizi di accoglienza: il Centro di pronta accoglienza uomini a Castelmassimo di Veroli, i servizi di ospitalità alberghiera, il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati e l'accoglienza delle donne vittime di violenza.

Centro di pronta accoglienza uomini

Il servizio di pronta accoglienza, attivo dal 2005, è una preziosa opera segno è destinata ad accogliere persone senza dimora o in condizione di grave disagio alloggiativo.

Le nazionalità più rappresentative del servizio sono quella somala, nigeriana, italiana e marocchina.

**Tab. 19 Persone ospitate nel Centro di accoglienza di Castelmassimo
per nazionalità - Anno 2014**

Nazionalità	N° accoglienze
Somalia	7
Nigeria	5
Italia	4
Marocco	3
Guinea Bissau	2
Altre	7
Totale	28

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Gli ospiti accolti hanno un'età relativamente contenuta, il 64% non supera i 30 anni di età. È rappresentativa anche la fascia mediana, da 31 a 55 anni, con una frequenza di 9 accoglienze su un totale di 28.

Tab. 20 Persone ospitate nel Centro di accoglienza di Castelmassimo per classe di età - Anno 2014

Classi di età	N° accoglienze
Da 18 a 30 anni	18
Da 31 a 55 anni	9
Da 56 a 70 anni	1
Totale	28

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La condizione di grave disagio delle persone accolte viene sottolineata nella tabella che segue: per 11 ospiti la durata dell'accoglienza è stata superiore ai 10 mesi. In 17 casi su 28, si tratta di un servizio emergenziale che si esaurisce nell'arco di 6 mesi.

Tab. 21 Persone ospitate nel Centro di accoglienza di Castelmassimo per durata della permanenza - Anno 2014

Durata accoglienza	N° accoglienze
Da 1 a 3 mesi	10
Da 4 a 6 mesi	7
Da 7 a 9 mesi	-
Da 10 a 12 mesi	11
Totale	28

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Ospitalità alberghiera

Nel corso del 2014 si sono rivolti ai Centri di ascolto alcuni casi particolarmente problematici, che hanno chiesto un alloggio temporaneo a causa di vissuti gravi ed emergenziali. I servizi diocesani sono stati in grado di far fronte a queste istanze attivando alcuni albergatori locali i quali hanno permesso, ad un prezzo calmierato, l'accoglienza temporanea delle stesse. Sono stati accolti in questa modalità soprattutto uomini di nazionalità italiana.

Tab. 22 Persone accolte nel servizio di ospitalità alberghiera per nazionalità e genere - Anno 2014

Nazionalità	Donne	Uomini	Totale
Italia	2	6	8
Romania	2	1	3
Somalia	1	2	3
Eritrea	-	2	2
Nigeria	-	1	1
Pakistan	-	1	1
Siria	-	1	1
Sri Lanka	-	1	1
Totale	5	15	20

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati

A partire dal 2011, i servizi di accoglienza della Diocesi, in stretta collaborazione con la cooperativa sociale Diaconia Onlus, ente gestore di alcuni servizi socio-sanitari della Diocesi, hanno dato avvio all'accoglienza dei R.A.R.U. (richiedenti asilo, rifugiati, umanitari). Si tratta di persone che fuggono da paesi in guerra o nei quali è assente lo stato di diritto o un modello di welfare.

L'obiettivo di questo complesso sistema di accoglienza è quello di fornire ai beneficiari gli strumenti utili per una proficua integrazione nel nostro paese.

Dal 2011 ad oggi il servizio è cresciuto nel numero di persone accolte e soprattutto nella qualità del servizio offerto. Durante il 2014 la Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e la cooperativa sociale Diaconia Onlus hanno accolto i RARU su istanza della Prefettura di Frosinone o nell'ambito del progetto SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) aderendo, in quest'ultimo caso, ad una rete che vede la partecipazione di diverse pubbliche amministrazioni del territorio (Comuni di Ferentino, capofila del progetto, Arnara, Castro dei Volsci, Cecano, Strangolagalli e Veroli).

Nel 2014 questo hanno trovato accoglienza complessivamente 101 persone, di cui 6 nuclei familiari di madri sole con figli. I beneficiari accolti, nella quasi totalità dei casi, hanno un'età che non supera i 30 anni; la provenienza continentale prevalente è quella africana e le nazionalità sono soprattutto maliana (30,8%), nigeriana (18,7%) e gambiana (14,3%).

Tab. 23 Persone RARU per nazionalità - Anno 2014

Nazionalità	Incidenza percentuale
Mali	30,8%
Nigeria	18,7%
Gambia	14,3%
Somalia	7,7%
Eritrea	6,6%
Guinea	5,5%
Senegal	5,5%
Afghanistan	2,2%
Costa d'Avorio	2,2%
Guinea Bissau	2,2%
Mali	2,2%
Srilanka	2,2%
Totale	100,0%

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

L'ascolto e l'accoglienza delle donne vittime di violenza

Il servizio di accoglienza dedicato alle donne maltrattate, attivo dal 2008, è un'opera-segno di enorme rilevanza sociale. È un servizio che accompagna le donne da un punto di vista psicologico, legale, sanitario, che le accoglie in residenze protette e segrete e le aiuta a denunciare i loro vessatori.

Il servizio si compone di un centro di ascolto e di un centro di accoglienza per la tutela i casi più gravi, nei quali si teme per l'integrità fisica della donna. Durante i colloqui sono emersi nella totalità dei casi storie di violenza e di grave conflittualità.

Il servizio di ascolto dedicato alle donne vittime di violenza, nel corso del 2014, ha incontrato 56 persone, 40 delle quali di nazionalità italiana. Le proiezioni statistiche mostrano una prevalenza di donne italiane, di età media, sposate e con figli minori conviventi (in media 1,2 figli).

In particolare, l'età delle donne è generalmente compresa tra 31 e 55 anni, in valore assoluto 32 donne, di cui 26 italiane. Partecipano alla statistica, con 21 casi, anche le giovani di età inferiore ai 30 anni.

Tab. 24 Persone che si sono rivolte al Centro di ascolto per donne vittime di violenza per classi di età - Anno 2014

Classi di età	N° ascolti
Da 18 a 30 anni	21
Da 31 a 55 anni	32
Oltre 56 anni	3
Totale	56

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Le persone che si sono rivolte a questo servizio si dividono tra quelle che vivono una condizione di coppia, sposate o conviventi, e quelle che non vivono una stabile relazione in ragione di una separazione o perché nubili.

Tab. 25 Persone che si sono rivolte al Centro di ascolto per donne vittime di violenza per stato civile - Anno 2014

Stato civile	N° ascolti
Sposata	22
Nubile	19
Separata	9
Convivente	6
Totale	56

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Nel 2014 sono state ospitate nel centro di accoglienza 17 donne vittime di violenza, 7 delle quali di nazionalità italiana. A tutte le donne sono stati offerti i servizi di vitto e alloggio protetto, oltre alla consulenza legale, l'assistenza psicologica, gli accompagnamenti sanitari o per il disbrigo di pratiche burocratiche. Di volta in volta, le operatrici del servizio hanno erogato servizi ad hoc volti al sollievo psicologico delle donne e al recupero dell'autonomia.

Tab. 26 Persone che si sono rivolte al Centro di accoglienza per donne vittime di violenza per nazionalità - Anno 2014

Nazionalità	N° accoglienze
Italiana	7
Romena	3
Eritrea	2
Nigeriana	2
Albanese	1
Egiziana	1
Marocchina	1
Totale	17

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

I servizi di contrasto all'usura

La fondazione interdiocesana antiusura GOEL, attiva dal 2007 su iniziativa di 4 diocesi della provincia di Frosinone (Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, di Anagni-Alatri, di Montecassino e di Sora-Acquino-Pontecorvo), si propone l'obiettivo di orientare o, nei casi più gravi, accompagnare le persone a rischio di usura.

Il servizio parte dall'ascolto di chi versa in condizioni di indebitamento ed è a rischio di usura, durante i colloqui conoscitivi si approfondiscono le prospettive di soluzione, valutazione, discernimento e accompagnamento.

Contestualmente alla costituzione della Fondazione è stato creato un fondo di garanzia presso alcune banche locali (Banca Popolare del Frusinate, Banca Popolare del Cassinate), attraverso il quale sono state sottoscritte delle convenzioni operative. Su 33 persone ascoltate nel 2014, 24 hanno ricevuto un servizio di orientamento, 6 sono state finanziate e per 2 la pratica di finanziamento è tuttora in corso.

Segue una descrizione della condizione lavorativa delle persone che si sono rivolte alla Fondazione GOEL nel corso del 2014.

Tab. 27 Persone che si sono rivolte alla Fondazione antiusura GOEL
Anno 2014

Tipologia contrattuale	Donne	Maschi	Totale
Disoccupato/a	2	5	7
Libero professionista	2	4	6
Non documentata	2	4	6
Pensionato	-	1	1
Tempo determinato	1	-	1
Tempo indeterminato	6	5	11
Totale	13	19	32

Fonte: Fondazione GOEL

I CENTRI DI ASCOLTO DELLA DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

CENTRO DI ASCOLTO "DON LUIGI DI LIEGRO" - FROSINONE CAVONI

Viale Madrid, 2 – 03100 FROSINONE

tel./fax 0775.270256

Orari di apertura: Martedì ore 15.30-18.30; Venerdì ore 9.30-12.30

CENTRO DI ASCOLTO "SS.MA ANNUNZIATA" - FROSINONE CENTRO STORICO

Via Luigi Angeloni, 2 – 03100 FROSINONE

tel./fax 0775.859357

Orari di apertura: Lunedì ore 9.30-12.30; Giovedì ore 15.30-18.30

CENTRO DI ASCOLTO "BEATO GIOVANNI PAOLO II" - CECCANO

Via Pietra Liscia, 32 – 03023 CECCANO (FR)

tel./fax 0775.601115

Orari di apertura: Mercoledì ore 9.30-12.30; Venerdì ore 15.30-18.30

CENTRO DI ASCOLTO "MADRE TERESA DI CALCUTTA" - CEPRANO

Piazza della Libertà – 03024 CEPRANO (FR)

tel./fax 0775.914881

Orari di apertura: Mercoledì ore 16.00-18.30; Sabato ore 9.00-12.30

CENTRO DI ASCOLTO "DON FAUSTO SCHIETROMA" - FERENTINO

Via Consolare, 200 – 03013 FERENTINO (FR)

tel./fax 0775.246771

Orari di apertura: Martedì ore 15.30-18.30; Giovedì ore 15.30-18.30

CENTRO DI ASCOLTO - MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO

Via Valle, 1 c/o Parrocchia S. Maria della Valle – 03025 MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FR)

Orari di apertura: Lunedì ore 9.30-12.30

CENTRO DI ASCOLTO "S. LORENZO MARTIRE" - AMASENO

Via Circonvallazione c/o Parrocchia Madonna delle Grazie – 03021 AMASENO (FR)

tel. 324.8032260

Orari di apertura: Martedì 18.00-19.30; Giovedì 18.00-19.30; Sabato 10.00-12.30

CENTRO DI ASCOLTO - CASTRO DEI VOLSCI

Via Civita c/o Parrocchia S. Oliva – 03020 CASTRO DEI VOLSCI (FR)

Orario di apertura: Mercoledì 10.30-12.00

CENTRO DI ASCOLTO - RIPI

Via Roma c/o Parrocchia San Rocco – 03027 RIPI (FR)



Dov'è tuo fratello?
Questa non è una domanda
rivolta ad altri,
è una domanda rivolta
a me, a te, a ciascuno
di noi.

Papa Francesco